

Per le ferie e festività accordo alla Fiat

Per la prima volta da quest'anno chiusura estiva per un mese - Il problema della mezz'ora di mensa per i turnisti

Dalla nostra redazione

TORINO — Un primo risultato di grande valore è stato conquistato nelle verifiche in corso a Torino tra Fiat ed FLM nazionale. Ieri mattina, dopo una notte intera di trattative, è stato siglato l'accordo che permetterà ai lavoratori Fiat di effettuare per la prima volta da quest'anno un mese intero di ferie in estate e di recuperare parte delle festività infrasettimanali assenti.

Fino all'ultimo la Fiat ha resistito, tentando in particolare di impedire il recupero delle festività in settori, come l'automobile, dove vorrebbe la massima elasticità degli orari. Nelle scorse settimane era stato anche necessario proclamare uno sciopero, che aveva visto la partecipazione plebiscitaria dei lavoratori. I risultati ora raggiunti, sottolinea la FLM in una nota, costituiscono un

precedente importante a livello generale nell'attuazione del rinnovo contrattuale e, per quanto riguarda le festività, rilanciano l'esigenza di una soluzione definitiva del problema a livello nazionale. L'accordo stabilisce che in tutti gli stabilimenti Fiat (tutti alcuni di cui si dirà) la chiusura estiva durerà dal 31 luglio al 27 agosto. In pratica i lavoratori andranno in vacanza sabato 29 luglio e torneranno in fabbrica lunedì 28 agosto. Un mese consecutivo di vacanza era l'aspirazione delle famiglie dei lavoratori minigrati (da maggioranza dei dipendenti nelle fabbriche Fiat del Nord) che, a causa delle spese di viaggio, possono permettersi una sola volta all'anno di tornare al paese d'origine. Per gli stabilimenti fuori Torino, l'accordo lascia aperta la possibilità di concordare modalità diverse di ferie tra direzioni e consigli di fabbrica. Ma anche in tal



cosa l'accordo conserva inalterata perché costituisce la premessa per concordare in futuro sistemi di ferie stagionali.

In altri casi ferie e festività saranno utilizzate per le chiusure di fine anno. In particolare, gli stabilimenti del settore veicoli industriali e autocarri (chiusura dal 21 al 29 dicembre) il lavoro quindici giorni di riposo, ad esempio, utilizzando altri tre giorni di ferie (compreso il recupero di Ferragosto) e altri due recuperi di festività.

Modalità particolari sono previste per enti centrali e commerciali, manutenzione, stabilimenti di Cusmo Alghero (chiusura dal 31 luglio, al 20 agosto) e di Natale a Capodanno. SIMT, ITG, Loece, trattori di Modena e Cotto, Ferroviaria Savignano (dal 31 luglio al 27 agosto) da Natale a Capodanno, ricambi Volera e Stupinigi (dal 31 luglio al 22 agosto) ed altri.

Tra Fiat e FLM resta adesso ancora aperto il grosso problema del come recuperare la produzione che si per-

derrebbe da luglio, quando entrerà in vigore la riduzione quotidiana d'orario di mezz'ora per 140 mila operai turnisti. La FLM ha fatto proposte concrete e dettagliate, mentre la Fiat ha tentato di strumentalizzare la questione della mezz'ora per rimettere in discussione gli accordi in vigore sulle condizioni di lavoro.

Preso atto della natura politica del contrasto, le parti hanno concordato sulla necessità di una verifica ad un più alto livello. Secondo i disegni, si incontreranno domani a Roma per questo esame i tre segretari generali della FLM, Galli, Bentivogli e Mattina, ed il vicepreside della Fiat Umberto Agnelli.

Michele Costa

NELLA FOTO: operai Fiat alla manifestazione nazionale dei metalmeccanici

Investimenti, orari e salario i tre filoni qualificanti

Il sindacato apre il chiarimento sui contratti

Quale è il ruolo delle prossime vertenze - L'autonomia delle categorie



Con l'avvio del confronto nelle strutture nazionali e territoriali del sindacato e con i consigli di fabbrica, entro il prossimo mese si accelereranno progressivamente i tempi per la definizione delle ipotesi di piattaforma contrattuale. In un rapporto di massa con i lavoratori, si dovrà poi riunire sino alle assemblee conclusive.

Si tratta di una scadenza di grande rilievo politico, importante non solo per i lavoratori interessati (il grosso dell'industria e quote consistenti dei servizi, del pubblico impiego, del parastato) ma per l'intero movimento popolare e democratico.

Per questo è necessario chiarire per tempo, a cominciare dal vertice sindacale, ciò che vogliamo, quali sono gli obiettivi prioritari da conseguire, con i contratti e assieme al rinnovo di quelli in corso. Ma assumono le vertenze contrattuali per il successo della più generale strategia definita con l'assemblea dell'EUR.

Non è compito di poco conto. Va infatti affrontato il problema del ruolo del tavolo di direzione di coordinamento della Federazione CGIL, CISL, UIL. Non può essere la verifica a esse fatte, a piattaforma definita, oppure la ripetizione di una prassi puramente passiva di attesa, inerte, di aspettare i fatti, con cui nel passato si è parzialmente sottoposti ai ritardi di elaborazione di analisi e di scelta, presenti all'interno del movimento. Anche perché nell'attuale fase questa linea di comportamento non è più sufficiente ad evitare una lacerazione nel tessuto unitario della società e della stessa classe operaia, come rivelano ormai chiaramente le difficoltà politiche presenti nella Federazione e drammaticamente in situazioni e settori decisivi del paese, proprio sui temi della politica contrattuale e della riforma generale del salario.

Nei mesi che questa esigenza deve essere studiata per un tentativo all'autonomia contrattuale delle categorie. Anzi, tutt'altro, la possibilità di affermare a pieno gli obiettivi rivendicativi propri di ciascuna categoria, sta oggi nel primario interesse del movimento. Anzi, tutt'altro, la possibilità di affermare a pieno gli obiettivi rivendicativi propri di ciascuna categoria, sta oggi nel primario interesse del movimento.

Al Consiglio Fiom si è parlato molto anche di una nuova organizzazione del sindacato. Ci sono state proposte scaturite all'interno della CGIL. Quale è la vostra posizione?

«Abbiamo espresso il nostro accordo anche con FLM, su alcuni punti. Siamo ad esempio per il superamento delle strutture provinciali, per un ruolo nuovo, di direzione politica reale degli organismi regionali. Siamo contrari, invece, a Luciano Lama nel suo intervento al consiglio nazionale se il detto piene accordo con noi — all'esclusione delle categorie dai consigli di zona. Importante comunque, su questo aspetto come su altri, è il rapporto con la CGIL, che con l'UR, sia con CISL che con UIL».

Bruno Ugolini

zioni, delle attività di formazione professionale. L'impostazione nei contratti della forma di assunzione a forma-lavoro, anche per superare la straordinarietà della legge 285 e determinare un gradiente, ma inevitabile superamento di tutte le forme di apprendistato e con ciò stesso la ferma delimitazione delle forme di part-time, alle occasioni dove (e fino a quando) esiste un impegno scolastico. Tutto questo definisce un modello di gestione di un problema come quello dell'orario di lavoro che, sia pure attraverso iniziative concrete, può aprire una nuova più ambiziosa prospettiva, non solo di recupero dei giovani ed i disoccupati, ma di nuova qualità della organizzazione sociale.

Altrettanto fondamentale è la questione dell'inquadramento. Dobbiamo al tempo stesso superare i limiti, che nella generalità dei casi, non hanno consentito la realizzazione di un interesse effettivo e stabile tra operai e impiegati, e rispondere ad una tendenza che sempre più, attraverso la qualità dei processi che investono la organizzazione aziendale, tende a modificare in questa fase il punto di riferimento dei più alti livelli di qualificazione nei tecnici e negli stessi operai per nuovi livelli tecnologici, il generalizzato utilizzo della elettronica e dell'informatica, gli stessi sviluppi qualitativi.

In questo senso si richiede non scelte e priorità precise. Da quanto detto risulta la necessità di concentrare, nella nostra opportunità e con le risorse attuali, la relazione agli stessi livelli di qualificazione, i costi del contratto sull'inquadramento.

Emerge con forza la necessità per il sindacato di superare le inertezze e le resistenze che sino ad ora sono state presenti per cui che riguarda i modi ed i tempi della ristrutturazione e della riforma del salario. E' chiaro che, nella prospettiva sin qui indicata, c'è spazio per scelte, per iniziative, per iniziative che, e che ricompa in termini di egualità dei lavoratori, possono essere nuove occasioni per stimolare o consolidare diverse prospettive anche per gli operai addetti all'inquadramento.

«E' altrettanto chiaro come ormai si debba tornare a scelte precise, che ci portino a superare quella posizione che, dopo la parola d'ordine della autonomia contrattuale, puntano solo alla difesa della tradizionale impostazione rivendicativa, nascondendo una profonda convinzione sulla priorità delle rivendicazioni salariali e nella sostanza richiama di paralizzare l'iniziativa più generale del movimento».

Paolo Franco

Una strategia di lotta per l'occupazione e il Sud

I metalmeccanici e le scelte dell'Eur

A colloquio con Pio Galli, segretario della FLM - Una seconda Resistenza contro il terrorismo Impedire la paralisi: il rilancio delle vertenze prima del contratto - Occorre incalzare il governo

«Non dobbiamo abituarci a convivere col terrorismo, dobbiamo dar vita ad una seconda Resistenza. Anche il sindacato deve scendere in campo senza esitazioni. Lo abbiamo detto chiaro ai lavoratori, ai metalmeccanici in primo luogo: non si può stare con la FLM e insieme con le Brigate Rosse. Le istituzioni, la Stato, certo, sono imperfetti, ma bisogna difenderli per cambiarli».

Chi parla così, con voce dura, è Pio Galli, operaio, partigiano, oggi segretario generale della FLM, l'organizzazione unitaria dei metalmeccanici. C'è chi ha scritto — ricordiamo — che ci sarebbe una specie di continuità tra il terrorismo di oggi e le lotte operaie di ieri. Galli ricorda il passato, quando lavorava al Calceoli di Lecco, poi a Brescia, segretario Fiom, gli anni duri e gli anni della ricerca: «Mai siamo usciti, anche nei momenti dell'attacco più brutale, dal terreno della democrazia. Per questo oggi diciamo che i terroristi sono contro di noi, contro le nostre mere lotte, vogliono provocare la paralisi del Paese».

Avete discusso anche di questo al recente consiglio nazionale della Fiom?

«Sì. Abbiamo proposto una strategia, per scongiurare la paralisi sollecitata dai terroristi. Siamo perché il contratto (scade nel gennaio '79, ndr)

non shifti. Ma non vogliamo il ruolo da qui al contratto. E' un errore. Resistenza. Anche il sindacato deve scendere in campo senza esitazioni. Lo abbiamo detto chiaro ai lavoratori, ai metalmeccanici in primo luogo: non si può stare con la FLM e insieme con le Brigate Rosse. Le istituzioni, la Stato, certo, sono imperfetti, ma bisogna difenderli per cambiarli».

Chi parla così, con voce dura, è Pio Galli, operaio, partigiano, oggi segretario generale della FLM, l'organizzazione unitaria dei metalmeccanici. C'è chi ha scritto — ricordiamo — che ci sarebbe una specie di continuità tra il terrorismo di oggi e le lotte operaie di ieri. Galli ricorda il passato, quando lavorava al Calceoli di Lecco, poi a Brescia, segretario Fiom, gli anni duri e gli anni della ricerca: «Mai siamo usciti, anche nei momenti dell'attacco più brutale, dal terreno della democrazia. Per questo oggi diciamo che i terroristi sono contro di noi, contro le nostre mere lotte, vogliono provocare la paralisi del Paese».

Avete discusso anche di questo al recente consiglio nazionale della Fiom?

«Sì. Abbiamo proposto una strategia, per scongiurare la paralisi sollecitata dai terroristi. Siamo perché il contratto (scade nel gennaio '79, ndr)

delle proprie «origini». Ma ci sono nuove accuse oggi per la FLM. Riguardano le posizioni del principale sindacato dell'industria rispetto alle scelte dell'Eur. Sono afferiate ad esempio nel corso delle polemiche sul caso Alfa Romeo. E qui Pio Galli quasi si indigna.

«C'è chi si è dimenticato il ruolo che ha svolto la FLM, anche attraverso i propri segretari generali, all'assemblea nazionale dei delegati, nella costruzione delle scelte, vincente incerta e difficile. E gli accordi all'Eur. Un grosso contributo al risanamento del gruppo — lo abbiamo fatti noi. Sostentiamo che l'Eur non deve rimanere solo una enunciazione, oppure una linea risultata in modo difensivo. Perciò siamo della una strategia rivendicativa per coprire lo spazio tra oggi e il contratto. E questo vuol dire battere anche alcune incertezze, alcune chiusure, presenti anche tra i metalmeccanici e che in sostanza mettono in dubbio la possibilità della linea adottata». Questo vale anche per la

stessa vera e propria della piattaforma contrattuale? «E' vero. Noi pensiamo a contratti coerenti con l'Eur. Non a caso stiamo discutendo alcune ipotesi rivendicative, come quella di inserire obiettivi concreti per i giovani disoccupati, ad esempio avanzando proposte di contratti a part-time capaci di collegare esperienze di scuola a esperienze di lavoro. Sarebbe un modo per far rivivere nel sindacato le loghe dei disoccupati, creando nuovi soggetti di collaborazione, nelle lotte e nelle trattative».

E che cosa ne pensi delle proposte ventilate di una iniziativa di coordinamento confederale?

«Siamo per la realizzazione di una iniziativa di coordinamento di lavoro tra i consigli di fabbrica. I metalmeccanici non temono il confronto. Questo non deve significare centralizzazione, o riduzione dell'autonomia delle categorie. E' l'ultima parola deve essere, comunque, la parola d'ordine di aggiungere una cosa, in tanto, per entrare nel merito di un dibattito già in corso».

Noi siamo contrari alla fissazione da parte di una commissione di un "col" salariale eguale per tutte le categorie: siamo per una linea di perequazione; alcune categorie devono avere di più, altre di meno».

Al Consiglio Fiom si è parlato molto anche di una nuova organizzazione del sindacato. Ci sono state proposte scaturite all'interno della CGIL. Quale è la vostra posizione?

«Abbiamo espresso il nostro accordo anche con FLM, su alcuni punti. Siamo ad esempio per il superamento delle strutture provinciali, per un ruolo nuovo, di direzione politica reale degli organismi regionali. Siamo contrari, invece, a Luciano Lama nel suo intervento al consiglio nazionale se il detto piene accordo con noi — all'esclusione delle categorie dai consigli di zona. Importante comunque, su questo aspetto come su altri, è il rapporto con la CGIL, che con l'UR, sia con CISL che con UIL».

Bruno Ugolini

I dirigenti confederali condannano la perquisizione della sede Anpac

ROMA — La perquisizione della sede dell'Anpac (Associazione autonoma piloti) ordinata dal pretore di Roma Santoro, il sequestro di lettere, circolari e volantini e l'invio di comunicazioni guidate a dirigenti della stessa organizzazione, hanno sollevato indignazione e cupate reazioni negative nel mondo sindacale. Si tratta — ha detto il segretario confederale della Uil, Manfrin — di un episodio molto grave e ingiustificato che «pone problemi di riflessione molto seri» a tutto il movimento sindacale. Non si può assolutamente condonare un provvedimento del genere come quello adottato nei confronti dell'Anpac, ha detto dal canto suo un altro segretario della Uil, Ravenna.

E' un fatto — ha detto il segretario generale della Fiat, la federazione unitaria lavoratori del trasporto aereo, compagno Corrado Peria — oggettivamente gravissimo che non può lasciare neutri e indifferenti le ragioni e le motivazioni del pretore romano per ordinare la perquisizione e inviare gli avvisi di reato. vanno rievocate nelle agitazioni, da tempo sospese, promesse nelle settimane scorse dai poteri autonomi. Le abbiamo duramente condannate — ha detto Peria — ritenendole vessatorie verso gli

utili. Ma — ha aggiunto — «la no l'Anpac (Associazione autonoma piloti) lizzata cioè ad evitare il rischio che l'adozione di tali forme metta in discussione il diritto di sciopero come infatti è puntualmente avvenuto anche nelle elezioni sindacali di un gruppo di parlamentari democristiani».

«Di fronte all'offensiva per la limitazione per legge del diritto di sciopero occorre rispondere — ha concluso il segretario della Fiat — con una offensiva di segno contrario, basata su atti di responsabilità e di coraggio diretti, ad una severa autocorrezione che dia alla collettività garanzie certe sulla fedeltà del servizio ed ai lavoratori la certezza del consenso alle loro lotte».

Solidarietà con l'Anpac è stata espressa dalla Federazione autonoma trasportatori e da quella autonoma dei lavoratori dell'aviazione ecc. Una solidarietà morale e strumentale e sospetta che punta ad ulteriore insperanzamento della tensione e a dividere i lavoratori. La Fiat formula infatti il «sospetto» che l'iniziativa del pretore abbia le sue origini nelle scelte delle organizzazioni sindacali unitarie, in particolare la Cgil, sull'autodisciplina verso come un «tentativo» di «colpire il sindacato autonomo».

La stessa efficacia di ciascuna di queste leggi è intanto una condizione indispensabile per garantire il controllo democratico della politica economica.

Il secondo filone qualificante, vero e proprio asse portante dei prossimi rinnovi è rappresentato dagli orari di lavoro e dallo inquadramento.

Sulla prima questione, esclusa almeno in questa fase, una ipotesi di riduzione generalizzata dei livelli di orario, non efficace rispetto ad iniziativa politica per l'occupazione ed il Mezzogiorno, è comunque non certo matura rispetto allo stato della evoluzione economica, organizzativa ed impiantistica dell'industria italiana, sarà necessario giungere, attraverso un controllo più ravvicinato sui prezzi effettivi di orario di lavoro, a proposte e ipotesi di gestione elastica della materia, in grado di saldare insieme la questione dei turni e dell'utilizzo degli impianti con l'esigenza di difesa del reddito e della produttività, verso riduzioni dell'orario, il tutto da verificare in rapporto alle specifiche situazioni territoriali da cominciare dal Sud).

A questo vanno associate le iniziative per allargare la possibilità di utilizzo delle 150 ore alla scuola secondaria, anche in relazione alla prossima riforma. L'estensione, per questa via, dei diritti acquisiti nel passato con questo istituto alle decine di migliaia di lavoratori che mantengono un rapporto con la scuola attraverso canali non previsti dal sindacato (basta pensare ai lavoratori studenti), una verifica aziendale periodica, in connessione con indirizzi nuovi da far maturare in tutte le

Romolo Galimberti

La Borsa torna a scommettere

MILANO — La Borsa è tornata a scommettere, rompendo la monotona sequela delle sedute incolori, che ormai a cadenza settimanale da diverse settimane. Gli affari, che ancora lunedì scorso, sfioravano il miliardo e mezzo, si sono nelte due ultime sedute più che triplicati.

Giovani però gli interventi di sostegno sono stati, l'impresario della settimana è stato subito lanciato la specializzazione al ribasso facendo acquistare di vecchia posizione scoperte e insieme quella professionale che opera sul mercato dei premi. Insomma la speculazione, dopo qualche mese di letargo, torna alle vecchie scommesse.

C'è della malizia politica in questo min. sussulto, verificandosi proprio in questo momento, a ridosso della tragica conclusione della vicenda di Moro? Può darsi. Ma perché proprio questo mercato avrebbe dovuto contrariamente ad altri e all'insieme del Paese protrarre la sua inattività? E' un ambiente, poi che non manca certo di cinismo: è

in JUGOSLAVIA riscopri "la natura"
Il mare limpido e pulito
La natura incontaminata
Alberghi per ogni esigenza e possibilità
Campeggi e case di pescatori
€ Alloggio da 3.000 Lit.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATA NEL 1563 - SEDE CENTRALE: TORINO
Concorso pubblico per esami
per l'assunzione a 10 posti di
Operatore con mansioni di perforazione
Termine per la presentazione delle domande:
31 maggio 1978
L'avviso di concorso può essere richiesto
alla Sede Centrale
piazza San Carlo 156, Torino
ed a tutte le Filiali dell'Istituto

Honda 125 S, 4 tempi.
La sicurezza delle ruote alte.
4 tempi, manubrio con asse a come in festa, 10.000 giri, 14 HP, 5 marce, freno anteriore a disco, strumentazione completa (da motore).
Prezzo Lire 899.000
Iva inclusa, franco concessionario. Pagamento anche in 24 mesi.
Sulle "pagine gialle" trovi gli indirizzi dei concessionari e dei punti di assistenza Honda.
HONDA
Compagna di strada.